la Repubblica

Atlantia, respinto l'assalto spagnolo la conquista di Abertis è più vicina

L'operatore aeroportuale Aena rinuncia a una controfferta. Ma lo sbarco oltrefrontiera dell'Italia resta difficile: in Francia Fincantieri deve rivedere l'intesa su Stx, avrà solo il 50%

Il governo di Madrid non vede di buon occhio l'Opa sulle autostrade ma non trova alternative Il presidente Macron si sentirà con Gentiloni per la nuova governance dei cantieri nautici

LUCA PAGNI

MILANO. Il gruppo Atlantia - controllato dalla famiglia Benetton-supera un altro ostacolo che la separa dalla conquista della società spagnola Abertis e diventare così il primo gruppo del settore autostradale in Europa. Un' operazione che non è molto gradita al governo di Madrid, il quale ha però visto fino a ora frustrati i tentativi per costruire una cordata alternativa.

L'ultimo della serie è naufragato ieri: la società Aena, che in Spagna gestisce tutti gli aeroporti con l'eccezione di Madrid ed è il primo al mondo per numero di passeggeri movimentati, ha fatto sapere di aver valutato la possibilità di una controfferta su Abertis, ma di averla accantonata. Più che altro, ha subito lo stop del suo socio di maggioranza, la società di controllo dei voli Enaire di proprietà dello Stato spagnolo. Le difficoltà sarebbero sia finanziarie che di governance: Aena si dovrebbe ulteriormente indebitare e il controllo pubblico scenderebbe sotto l'attuale 51%

Di fatto, l'offerta lanciata da Atlantia nel maggio scorso sul totale del capitale di Abertis e che valorizza il gruppo 16,3 miliardi di euro rimane l'unica in campo. Solo qualche giorno fa, indiscrezioni della stampa iberica avevano fatto trapelare una possibile offerta alternativa costruita da

un fondo infrastrutturale della banca d'affari JpMorgan e dal gruppo Globalvia, a sua volta attivo nelle autostrade della penisola iberica. Offerta poi smentita proprio da quest'ultima.

Le preoccupazioni del governo spagnolo sono intuibili: nel caso di successo dell'offerta, Atlantia avrebbe il controllo di una sessantina di società di cui Abertis è socio di maggioranza o di riferimento. Con attività industriale strategiche, a cominciare dal settore autostrade: oltre 1.500 chilometri gestiti in Spagna e 1.750 chilometri in Francia, oltre a concessioni in Portogallo, Italia, Argentina, Colombia, Cile e Portorico. Inoltre Abertis, possiede il 57% di Hispasta e il 34% di Cellnex, due dei più importanti operatori di telecomunicazione del paese iberico.

Ma il tempo passa e il traguardo per Atlantia si avvicina: il 2 agosto il gruppo italiano riunirà l'assemblea degli azionisti per l'aumento di capitale necessario e ai primi di settembre dovrebbe arrivare il via libera definitivo dalle autorità di Borsa spagnola per il lancio dell'offerta sul mercato. Attualmente, l'azionariato vede come primo azionista l'istituto di credito Caixa con il 24% delle quote.

Del resto, non è mai facile per le società italiane mettere a segno operazioni di primo piano negli altri paesi europei, meno "disponibili" del nostro all'ingresso di gruppi stranieri. Lo dimostra - se ce ne fosse ancora bisogno - il caso Fincantieri. L'azienda leader nella cantieristica

navale - sotto il controllo pubblico della Cassa Depositi Prestiti - dovrà, con tutta probabilità, rivedere l'operazione che l'ha portata a rilevare il 66% dei cantieri bretoni Stx-Saint Nazaire assieme alla Fondazione CrTrieste. Secondo quanto riporta il quotidiano Le Figaro, nei prossimi giorni il neo presi-

dente Emanuel Macron-che è intervenuto ribaltando la decisione presa quando all'Eliseo c'era ancora Francois Hollande - e il premier Paolo Gentiloni si sentiranno per definire la nuova governance. La quale prevederebbe un controllo paritetico 50-50 tra Fincantieri e lo stato transalpino. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la soluzione potrebbe essere accettata da Palazzo Chigi a patto che sia ben chiaro che il controllo operativo della società resti in capo a Fincantieri. Parigi, in cambio, chiederebbe impegni per investimenti e occupazione.

©RIPRODUZIONE RISERVA



20-LUG-2017 pagina 24 foglio 2/2

la Repubblica

